

Venezia, 4 febbraio 2024

*Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.*

### **Storia di un partito che ha perso la bussola (o forse non l'ha mai avuta)**

Lo abbiamo detto più volte: la Destra vince e continua a dominare la scena nazionale e locale per assenza di avversari. Una Destra di lotta e di governo, opportunista, un po' cialtrona, ma che ha ben chiaro il proprio obiettivo: tenersi stretto il potere e governare l'Italia, a Roma come a Venezia, per i prossimi dieci anni. È molto probabile che ci riesca, se qualcosa di sostanziale non cambierà sull'altro fronte della barricata.

Il vero nemico del fronte progressista è sé stesso.

Non vogliamo qui parlare dei Cinque Stelle: questo movimento è stato negli anni molte cose diverse e contraddittorie, ed è ancora (purtroppo!) alla ricerca di una propria identità. Il loro consenso, passato e presente, è comunque il frutto di un paio di battaglie, certamente limitate, ma chiare: quella per l'onestà e la trasparenza in politica e quella sul reddito di cittadinanza. Certo, non basta per costruire un'alternativa ma, stante lo stato delle cose, è meglio di niente.

Quello che invece è disarmante è lo stato catatonico dell'altro partito di opposizione: il Partito Democratico.

Un partito nato con grandi ambizioni – riunire e fondere le due principali culture politiche del Paese: i cattolici e i comunisti – e finito con non essere nulla di tutto questo. Come se l'incontro di quelle due tradizioni popolari avesse neutralizzato e dissolto, anziché amplificare, ogni capacità di pensiero e di iniziativa politica.

Quali sono oggi i capisaldi della visione politica del PD? Sfidiamo anche i più attenti e smaliziati a descriverla. È per la pace ma non è contro la guerra. È per la giustizia economica ma lascia che sia il mercato a decidere al posto della politica. È per i diritti civili, ma anche no. È per la difesa dell'ambiente ma poi è spesso accomodante nei diversi contesti locali quando si tratta di consumo di suolo e di imprese inquinanti. È per la sanità pubblica ma ha finanziato a lungo strutture private. È per la scuola pubblica ma la sua anima cattolica ritiene sacrosanto difendere il finanziamento delle scuole private. È atlantista, filoamericano ed europeista a corrente alterna (basta vedere come si è comportato sul patto di stabilità quando era al governo e poteva condizionare le scelte di Bruxelles).

Per non parlare della scena veneziana. Molte e diverse sono le anime che lo percorrono.

Mentre alcuni dei suoi esponenti dichiarano battaglia a Brugnaro, girano voci che altri vanno tessendo strane alleanze che potrebbero coinvolgere se non lo stesso Brugnaro alcuni dei suoi alleati e porta-voti in vista delle prossime elezioni amministrative.

Qualcuno strizza pure l'occholino al nuovo "paròn" del Veneto, Enrico Marchi. Non solo la Confindustria veneta vede nel finanziere di Conegliano un nuovo punto di riferimento per la tutela dei propri interessi, ma anche alcuni degli

esponenti di primo piano del PD regionale non esitano a lanciare segnali di collaborazione, in vista, chissà, di auspicati futuri appoggi elettorali. Marchi è stato nel 2015 il grande elettore di Brugnaro: di chi sarà grande elettore nella prossima tornata comunale?

Intanto i tesserati del partito sono sempre di meno, ma chisseneffrega: già il padre nobile Veltroni diceva che era meglio un partito leggero, cioè senza sezioni e circoli.

Andrea Martella, il segretario regionale, abituato a surfare tra una segreteria e l'altra, e passato indenne da Veltroni a Renzi e da Letta a Schlein, guarda oltre, cercando di preparare il dopo-Schlein se la segretaria in carica perderà le elezioni europee.

Di fronte a questo sconcertante stato delle cose, la domanda è lecita: è questo ancora un partito o un coacervo di fazioni a geometria variabile?

Il caso di Rovigo è l'ennesima conferma di un partito che ha perso la bussola: affossa a quattro mesi dalle elezioni un'esperienza di positiva alleanza con un movimento civico sapendo benissimo che questo porterà dritto dritto a una vittoria delle destre il prossimo giugno.

Del resto, alla Destra veneta piace vincere facile, soprattutto con un partito di opposizione così fatto.

... e per **Venezia** sarebbe ora di pensare ad larghissima piattaforma politica che ci liberi da Brugnaro e suoi eredi.

Un nome bene-augurale potrebbe essere **28 aprile**.

**Cara Veritas** ti ricorderai che ti ho scritto quasi due mesi fa per lamentare la condizione degradata in cui mi trovo. Per tua memoria: [Domenicale-anno-2°-numero-50.pdf \(veneziacambia.org\)](#)

Purtroppo mi trovo ancora nella stessa situazione di allora, o peggio, come puoi vedere.



Avrei un desiderio: siccome mancano 81 giorni al 25 aprile, quando verrà celebrato il ricordo di noi che siamo morti per la libertà di tutti gli italiani, anche dei seguaci di Mussolini, potresti provvedere alla mia pulizia prima di quella data?

Con rinnovata speranza  
tua **Partigiana**

## **RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov**

### **Don't look up**

Parliamo di Don't look up, un film del 2021 da alcuni considerato un capolavoro. Io mi limito a trovarlo una perfetta metafora sul comportamento dei sapiens. Kate Dibiasky (Jennifer Lawrence, quella degli Hunger Games) è dottoranda in un osservatorio astronomico e scopre una cometa diretta verso la terra. Randall Mindy (Leonardo di Caprio) è il professore che analizzando i dati si rende conto del peggio: la cometa distruggerà la terra. Kate e Randall provano ad avvisare il mondo, che però non sembra troppo interessato; anche la Presidente degli Stati Uniti (la straordinaria Meryl Streep) ha cose più urgenti di cui occuparsi, come le prossime elezioni. Insomma un film drammatico, ma realizzato come una commedia, a tratti umoristico, come è tipico dello stile del regista Adam McKay. Non vi racconto il prosieguo, ma se non l'avete già fatto, guardatelo, tenendo presente che quella cometa altro non è che la crisi climatica.

Evviva, evviva, **Venezia si sta ripopolando**. Nuovi abitanti che non pretendono un alloggio a prezzi decorosi, non chiedono di lavorare né in smart, né in agile, ma solo in presenza e in modo autonomo.

Chi sono questi originali neo abitanti del centro storico di Venezia? Sono il **gabbiano reale zampegiale**, che è aumentato di numero in modo abnorme, con esemplari sempre più grandi, sempre più aggressivi, che dopo la diminuzione, o la mimetizzazione, dovuta al covid, sono tornati a volteggiare minacciosi su chi osa mangiare per strada (chiedere a turisti assaliti in zona tre ponti).

Non è che il Comune potrebbe istituire un utilissimo ticket d'accesso anche per i gabbiani?



[Avaaz - Il Mondo in Azione](#)

**EMERGENZA**  
**BAMBINI A GAZA**  
**SENZA ACQUA, SENZA**  
**CIBO, SENZA MEDICINE**

In un'intervista alla BBC, Jonathan Crickx, responsabile comunicazioni di Unicef Palestina, afferma che la sua più grande preoccupazione su Gaza riguarda circa 19mila bambini rimasti orfani, o soli, senza alcun adulto che si prenda cura di loro.

[EMERGENZA BAMBINI A GAZA SENZA ACQUA, SENZA CIBO, SENZA MEDICINE \(unicef.it\)](#)



[Europe For Peace - Rete Italiana Pace e Disarmo \(retepacedisarmo.org\)](http://retepacedisarmo.org)



Dite al Congresso degli Stati Uniti: reintegrate i finanziamenti a UNRWA  
[Jewish Voice for Peace | Facebook](https://www.facebook.com/JewishVoiceforPeace)